

PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI

tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576

mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

internet: www.bvatvb.com



Domenica 17 Maggio 2018 ≈ Numero 24/18

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**RINGRAZIAMO ANCORA IL SIGNORE PER
IL DONO DI UN SACERDOTE NOVELLO.**

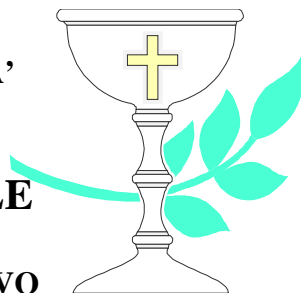
**VOGLIAMO RINGRAZIARE LA COMUNITA'
PER LA PARTECIPAZIONE
E LA PREPARAZIONE DELLA**

PRIMA S. MESSA DI DON NATALE

18 GIUGNO CONTINUA L'ORATORIO ESTIVO

19 GIUGNO GITA IN MONTAGNA

21 GIUGNO PISCINA



La Parola di Papa Francesco

Mercoledì, 13 giugno 2018 Catechesi sui Comandamenti.

1. Introduzione: *Il desiderio di una vita piena*

Iniziamo oggi un nuovo itinerario di catechesi sul tema dei comandamenti. I comandamenti della legge di Dio. Per introdurlo prendiamo spunto dal brano appena ascoltato: l'incontro fra Gesù e un uomo - è un giovane - che, in ginocchio, gli chiede come poter ereditare la vita eterna (cfr Mc 10,17-21). E in quella domanda c'è la sfida di ogni esistenza, anche la nostra: il desiderio di una vita piena, infinita. Ma come fare per arrivarci? Quale sentiero percorrere? Vivere per davvero, vivere un'esistenza nobile... Quanti giovani cercano di "vivere" e poi si distruggono andando dietro a cose effimere. Alcuni pensano che sia meglio spegnere questo impulso - l'impulso di vivere - perché pericoloso. Vorrei dire, specialmente ai giovani: il nostro peggior nemico non sono i problemi concreti, per quanto seri e drammatici: il pericolo più grande della vita è un cattivo spirito di adattamento che non è mitezza o umiltà, ma *mediocrità, pusillanimità*. [1] Un giovane mediocre è un giovane con futuro o no? No! Rimane lì, non cresce, non avrà successo. La mediocrità o la pusillanimità. Quei giovani che hanno paura di tutto: "No, io sono così ...". Que-



sti giovani non andranno avanti. Mitezza, forza e niente pusillanimità, niente mediocrità. Il Beato Pier Giorgio Frassati – che era un giovane - diceva che bisogna vivere, non vivacchiare.[2] I mediocri vivacchiano. Vivere con la forza della vita. Bisogna chiedere al Padre celeste per i giovani di oggi il dono della sana *inquietudine*. Ma, a casa, nelle vostre case, in ogni famiglia, quando si vede un giovane che è seduto tutta la giornata, a volte mamma e papà pensano: “Ma questo è malato, ha qualcosa”, e lo portano dal medico. La vita del giovane è andare avanti, essere inquieto, la sana inquietudine, la capacità di non accontentarsi di una vita senza bellezza, senza colore. Se i giovani non saranno affamati di vita autentica, mi domando, dove andrà l’umanità? Dove andrà l’umanità con giovani quieti e non inquieti?

La domanda di quell’uomo del Vangelo che abbiamo sentito è dentro ognuno di noi: come si trova la vita, la vita in abbondanza, la felicità? Gesù risponde: «*Tu conosci i comandamenti*» (v. 19), e cita una parte del Decalogo. È un processo pedagogico, con cui Gesù vuole guidare ad un luogo preciso; infatti è già chiaro, dalla sua domanda, che quell’uomo non ha la vita piena, cerca di più è inquieto. Che cosa deve dunque capire? Dice: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».

Come si passa dalla *giovinchezza* alla *maturità*? Quando si inizia ad *accettare i propri limiti*. Si diventa adulti quando ci si relativizza e si prende coscienza di “quello che manca” (cfr v. 21). Quest’uomo è costretto a riconoscere che tutto quello che può “fare” non supera un “tetto”, non va oltre un margine.

Com’è bello essere uomini e donne! Com’è preziosa la nostra esistenza! Eppure c’è una verità che nella storia degli ultimi secoli l’uomo ha spesso rifiutato, con tragiche conseguenze: la verità dei suoi limiti.

Gesù, nel Vangelo, dice qualcosa che ci può aiutare: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a *dare pieno compimento*» (Mt 5,17). Il Signore Gesù regala il compimento, è venuto per questo.

Quell’uomo doveva arrivare sulla soglia di un salto, dove si apre la possibilità di smettere di vivere di sé stessi, delle proprie opere, dei propri beni e – proprio perché manca la vita piena – lasciare tutto per seguire il Signore.[3] A ben vedere, nell’invito finale di Gesù – immenso, meraviglioso – non c’è la proposta della povertà, ma della ricchezza, quella vera: «*Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!*» (v. 21).

Chi, potendo scegliere fra un originale e una copia, sceglierebbe la copia? Ecco la sfida: trovare l’originale della vita, non la copia. Gesù non offre surrogati, ma *vita vera*, amore *vero*, ricchezza *vera*! Come potranno i giovani seguirci nella fede se non ci vedono scegliere l’originale, se ci vedono assuefatti alle mezze misure? È brutto trovare cristiani di mezza misura, cristiani – mi permetto la parola – “nani”; crescono fino ad una certa statura e poi no; cristiani con il cuore rimpicciolito, chiuso. È brutto trovare questo. Ci vuole l’esempio di qualcuno che mi invita a un “*oltre*”, a un “*di più*”, a crescere un po’. Sant’Ignazio lo chiamava il “*magis*”, «il fuoco, il fervore dell’azione, che scuote gli assonnati».[4]

La strada di quel che manca passa per quel che c'è. Gesù non è venuto per abolire la Legge o i Profeti ma per dare compimento. Dobbiamo partire dalla realtà per fare il salto in “*quel che manca*”. Dobbiamo scrutare l'ordinario per aprirci allo straordinario.

In queste catechesi prenderemo le due tavole di Mosè da cristiani, tenendoci per mano a Gesù, per passare dalle illusioni della giovinezza al tesoro che è nel cielo, camminando dietro di Lui. Scopriremo, in ognuna di quelle leggi, antiche e sapienti, la porta aperta dal Padre che è nei cieli perché il Signore Gesù, che l'ha varcata, ci conduca nella vita vera. La sua vita. La vita dei figli di Dio.

IL VANGELO DI SETTIMANA PROSSIMA DOMENICA 24 GIUGNO- V DOPO PENTECOSTE

VANGELO Gv 12, 35-50 *Credete nella luce, per diventare figli della luce.*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse alla folla: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose loro.

Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia:

Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata? Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: *Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca!* Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO PENTECOSTE - III settimana del salterio

DOMENICA 17 IV^A DOPO PENTECOSTE	8.30 ✕ SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕ AMEDEO E GERMANA
LUNEDI 18 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ 18.00 ✕
MARTEDI 19 S.PROTASO E GERVASO	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ LUCIANA E UMBERTO 18.00 ✕
MERCOLEDI 20 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕
GIOVEDI 21 S.LUIGI GONZAGA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ CRISTINA E AUGUSTO 18.00 ✕
VENERDI 22 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ GIULIANO 18.00 ✕
SABATO 23 SABATO	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18.00 ✕ FRANCA
DOMENICA 24 V^A DOPO PENTECOSTE	8.30 ✕ CONFRATELLI E CONSORELLE DEFUNTI DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕